



Documento di ePolicy

NATF17000Q

ITI G.FERRARIS-NAPOLI-

RIONE SCAMPRIA - VIA LABRIOLA LOTTO 2 - 80145 - NAPOLI - NAPOLI (NA)

SAVERIO PETITTI

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'Ist.to G.Ferraris, preso atto del diffuso uso dell'ICT nella comunità di riferimento, accoglie l'istanza di dotarsi di una E-policy quale strumento operativo che sia di

riferimento per tutta la comunità educante in ordine ad un uso consapevole, critico ed efficace dell'ICT (TIC). A tal uopo, attraverso azioni dirette alla diffusione di regole di utilizzo e di educazione e formazione su e con le tecnologie, si intende sviluppare una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione nei fruitori delle opportunità nonché dei rischi connessi all'uso di Internet al fine di garantire il benessere in Rete.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

- deve garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica.;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, con particolare riguardo ai docenti di informatica al fine di promuovere l'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- definire le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo, prevedendo all'interno del P.T.O.F, corsi per l'aggiornamento e la formazione in materia di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- promuove la discussione all'interno della scuola, attraverso gli organi collegiali, di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole,coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- informa, in conseguenza dell'avvenuta conoscenza di atti di bullismo e di cyberbullismo, tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità

genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti;

- attiva nei confronti degli studenti che hanno commesso atti di bullismo e/o di cyberbullismo adeguate azioni di carattere educativo e non punitivo
- inoltra tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi competenti, qualora gli atti di cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio.

L'Animatore digitale

- supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale";
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola;
- controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il Referente bullismo e cyberbullismo

- promuove le attività di prevenzione ed informazione sugli atti di bullismo e di cyberbullismo e le conseguenti sanzioni previste, con il coinvolgimento di genitori, di studenti e di tutto il personale;
- coordina tutte le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- cura i rapporti di rete fra scuole per confronti su iniziative, seminari, corsi riguardanti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- inoltra tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi competenti, qualora gli atti di cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio.

I Docenti

- intraprendono azioni che favoriscano sia l'acquisizione che il rispetto di regole che creino nella classe "senso di comunità";
- utilizzano, nell'attività didattica, tecniche di apprendimento cooperative e di uso delle tecnologie digitali nella didattica;

- segnalano tempestivamente al Docente Referente ed al Dirigente scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse;
- promuovono la riflessione sulle conseguenze che ogni atto di sopraffazione e intolleranza crea, in primis, per le vittime;
- intervengono per proteggere la vittima.
- inoltrano tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi competenti, qualora gli atti di cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

- partecipa a corsi di formazione ed autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo;
- segnala al Dirigente scolastico comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo;
- collabora con il Docente referente nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

- utilizzano le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti;
- con il supporto della scuola, imparano a tutelarsi online, a tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le;
- partecipano attivamente a progetti ed attività che l'Istituzione scolastica attiva in ordine all'uso positivo delle TIC e della Rete;
- si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione e/o informazione, di cui la scuola si farà promotrice in ordine ai temi dell'uso consapevole delle TIC e della Rete e dell'uso responsabile dei device personali ;
- vigilano sulla condotta dei propri figli e sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione agli atteggiamenti conseguenti, relazionandosi a riguardo in modo costruttivo con i docenti;
- condividono collaborano secondo le modalità previste dall'ePolicy dell'Istituto

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

- che entrano in relazione con la scuola si devono conformare alla politica dell'Istituzione scolastica riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- si fanno promotori di comportamenti sicuri, della sicurezza online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Viene prevista la realizzazione di un'informativa sintetica sull'e-policy per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto, con particolare riguardo a procedure di segnalazione di episodi a rischio, che li sensibilizzi e renda consapevoli dei rischi online in cui possono incorrere studenti e studentesse e dei comportamenti corretti da adottare a scuola.

E' previsto che in caso di sospetto e/o del verificarsi di episodi che possano mettere in pericolo studenti e studentesse (procedura di segnalazione di cui alle Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola messe a disposizione da MIUR-Generazioni Connesse Safer Internet Centre che si

adotta e rimette in allegato sezione Segnalazione e gestione dei casi)) si rivolgano in primis al Dirigente scolastico ed al Referente del bullismo/cyberbullismo e/o al referente dell'E-policy dei quali verranno forniti gli opportuni riferimenti interni per la relativa e tempestiva comunicazione.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Nella prima riunione del Collegio Docenti, successiva alla redazione dell'ePolicy, si darà ampia diffusione al redatto documento per condividerlo e trarre spunti utili per il miglioramento. In una successiva riunione del Collegio Docenti se ne curerà l'approvazione da parte dello stesso e del Consiglio di Istituto. Ai coordinatori di classe si fornirà copia del documento per la condivisione con gli studenti e studentesse delle loro classi. Inoltre, se ne curerà l'inserimento sul sito istituzionale voce documenti ufficiali della scuola ed espliciti riferimenti all'E-policy verranno inseriti nel Patto di corresponsabilità, per darne comunicazione alle famiglie. Sintetica informativa sull'E-policy con relativa procedura di segnalazione verrà fornita ai soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto..

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico da parte di alunni, di famiglie, di tutto il personale ATA e di qualsiasi altro soggetto che intraprenda attività in ambito scolastico.

Il Dirigente Scolastico, avuta conoscenza del presunto caso di cyberbullismo, informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e avvia l'istruttoria.

Terminata l'istruttoria, se il fatto integra la condotta tipica di cyberbullismo, il DS, in ragione della gravità del caso, convoca il Consiglio di Classe e/o il Consiglio di Istituto allargato ai genitori e/o tutori dei minori coinvolti nonché ai rappresentanti di classe dei genitori e degli alunni con la partecipazione dei servizi socio-assistenziali del territorio, per l'adozione delle sanzioni conseguenti. Qualora gli atti di cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio il Dirigente Scolastico inoltra tempestiva denuncia all'Autorità Giudiziaria e/o agli Organi competenti.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

L'Integrazione al Regolamento d'Istituto ed al Patto educativo di corresponsabilità Sezione Prevenzione e Contrasto al bullismo e cyberbullismo verrà aggiornato con espliciti riferimenti all'ePolicy, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Si prevede che il monitoraggio dell'implementazione della ePolicy ed il relativo aggiornamento, vengano realizzati con la collaborazione del gruppo di lavoro ePolicy e la condivisione del personale docente, ogni qualvolta si verifichino cambiamenti significativi in ordine all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Creazione del gruppo di lavoro ePolicy (*Azione sviluppabile nel breve periodo*)
- X Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività (*Azione sviluppabile nell'arco di un anno*)
- Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto (*Azione sviluppabile nell'arco di un anno*)

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

X Azione 1 Composizione allargata del gruppo di lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti e studentesse

- Azione 2 (*Azione sviluppabile nell'arco di due anni*)
- Azione 3 (*Azione sviluppabile nell'arco di tre anni*)
- Azione 4 (*Azione sviluppabile nell'arco di tre anni*)
- Azione 5 (*Azione sviluppabile nell'arco di due anni*)
- Azione 6 (*Azione sviluppabile nell'arco di due anni*)

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Per progettare ed implementare un curriculum digitale, l'Istituzione scolastica prevede di intervenire sulle classi prime del primo biennio e terze del secondo biennio per un totale di 40 ore annue da realizzarsi in prospettiva di continuità e trasversalità con le discipline del curriculum scolastico.

A tal uopo l'intervento nelle classi terrà conto delle dimensioni cui si riferiscono le "competenze digitali":

- **dimensione tecnologica: fondamentale far riflettere le nuove generazioni sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, supportandole nella comprensione della “grammatica” dello strumento al fine di evitare automatismi.**
- **dimensione cognitiva: si riferisce alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in**

Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

- **dimensione etica: farà riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili**
- **dimensione sociale: pone più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative.**

Nell'ambito del percorso formativo saranno affrontate alcune delle tematiche centrali per lo sviluppo delle competenze digitali:

- i diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati;
- l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network);
- la qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy).

Facciamo riferimento al DigComp che è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali. Il documento prevede, infatti, aree di competenze quali: area 1 "Alfabetizzazione e dati"; area 2 "Comunicazione e collaborazione"; area 3 "Creazione di contenuti digitali" e area 4 "Sicurezza". Poiché il ns. intervento sarà focalizzato sulle classi prime del biennio e le classi terze del triennio, si cercherà di lavorare soprattutto sulle aree 1 e 2.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Per formare i docenti tutti dell'Istituto scolastico sull'uso e l'integrazione delle TIC nella didattica, il Collegio dei docenti, favorirà la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), in coerenza con il piano di formazione.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Al fine di promuovere la formazione dei docenti sull'uso responsabile e sicuro della Rete e dei rischi ad essa collegati, si potrebbe pensare ad un cronoprogramma che consideri il triennio scolastico in un'ottica di vera e propria programmazione, con le seguenti azioni specifiche:

- **Somministrazione di un questionario personalizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;**
- **informazione e promozione della partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse";**
- **Monitoraggio in itinere delle azioni svolte , attraverso un**

sondaggio online;

- **Massima visibilità ad incontri con professionisti della scuola e/o con esperti esterni, enti/associazioni, etc., che di volta in volta si rendessero necessari;**
 - **diffusione di materiale informativo sul sito dell'Istituto, area riservata sezione documenti.**
-

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Per rinforzare la partnership educativa fra scuola e famiglie si ipotizzano dei momenti di condivisione in ingresso, in itinere e finali sulle tematiche relative alle TIC.

In ingresso verrà data ampia diffusione, attraverso incontri pomeridiani programmati con le famiglie degli alunni, al Regolamento scolastico ed al Patto di corresponsabilità che, sarà aggiornato con espliciti riferimenti alle TIC e all'ePolicy.

Sarà necessario esplicitare, all'interno del patto di corresponsabilità, le informazioni utili per rendere le famiglie più partecipi del percorso che si avvierà con iniziative promosse per gli studenti e le studentesse dal documento di e-policy del ns. istituto. Sarà, inoltre, utile fornire ai genitori consigli e/o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e, in generale, in famiglia.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- **Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.**
- **Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.**
- **Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.**
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- **Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.**
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- **Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.**
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- **Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla**

cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

L'Istituzione scolastica si riserva di trattare solo i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. Per tali trattamenti non è tenuta a chiedere il consenso degli/lle studenti/esse. Per quanto concerne alcune categorie di dati personali degli/lle studenti/esse e delle famiglie, come quelli sensibili e giudiziari, essi saranno trattate nel rispetto della normativa vigente, verificandone non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma la loro indispensabilità rispetto alle “finalità di rilevante interesse pubblico” che si intendono perseguire.

Tramite apposita informativa saranno informati gli interessati **delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando il/i responsabile/i del trattamento**. A tal uopo verranno soddisfatti i punti di cui al REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018 . A tal fine la modulistica per il trattamento dei dati personali verrà adeguata al cit. Regolamento UE.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva

2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'Istituto Galileo Ferraris è attivo, in collaborazione con CISCO Italia leader nel settore delle infrastrutture per le comunicazioni digitali, in un progetto rivolto alla realizzazione di una rete informatica moderna ed efficiente.

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura che fornirà all'istituzione scolastica non solo un canale di comunicazione verso Internet a banda larga ma al tempo stesso una rete intranet in tecnologia Ethernet scalabile, modulare e robusta. La rete provvederà a coprire tutti i locali funzionali alle attività didattiche ed amministrative in maniera cablata consentendo l'accesso ai soggetti, alunni, docenti e personale con una copertura wireless su tutta l'estensione dei plessi scolastici.

L'infrastruttura che si completerà entro il corrente anno scolastico fornisce in download ed upload una banda di comunicazione "in fibra" e presenta gli opportuni sistemi di firewalling e di controllo di accesso nel rispetto delle privacy e della sicurezza dei dati sensibili presenti nella rete intranet.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti digitali utilizzati all'interno delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari ricoprono vari aspetti sia della comunicazione fra le componenti alunni, docenti e famiglia che della formazione ed istruzione erogata verso gli allievi.

Più ampiamente per l'istituzione scolastica bisogna parlare in termini di infrastruttura ICT (information and communication technology) i cui asset principali possono essere enucleati come di seguito:

1. comunicazione fra docenti-alunni, scuola-famiglie,
2. didattica 2.0 in aula,
3. formazione a distanza online (e-learning),
4. piattaforme di collaborazione e condivisione per la didattica capovolta (flipped learning, flipped classroom).

Gli strumenti afferenti al punto 1. sono il sito web istituzionale e il registro elettronico verso il quale alle famiglie è fornito opportuno accesso.

Gli strumenti e le piattaforme usate per la didattica afferenti ai punti dal 2, 3 e 4 spaziano da Google Classroom, Moodle, Edmodo, CISCO Net Academy e sono parte integrante delle metodologie poste in essere diffusamente da tutto il corpo insegnanti.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il G. Ferraris, nell'accogliere l'istanza "La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile

ed efficace” ha ritenuto e ritiene che le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe siano strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L’uso degli stessi è consentito e verrà consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l’attività didattica.

Nella fattispecie si richiama il disposto di cui all’art.4 dell’Integrazione al Regolamento d’Istituto ed al Patto educativo di corresponsabilità Sezione Prevenzione e Contrasto al bullismo e cyberbullismo che individua il ruolo e la responsabilità di studenti e studentesse in ordine all’uso delle TIC e dei loro dispositivi personali, prevedendo sanzioni disciplinari in caso di uso non appropriato o lesivo della cultura e/o della personalità dei loro interlocutori.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- **Effettuare un’analisi sull’utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse**
- Effettuare un’analisi sull’utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un’analisi sull’utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell’Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull’uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull’uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull’uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell’Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell’Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell’Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell’Istituto sui temi dell’accesso ad Internet e dell’uso sicuro delle tecnologie

digitali (cybersecurity)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- **Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali**
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

In questa prospettiva di sensibilizzazione, l'Ist.to G.ferraris intende svolgere incontri periodici per classi parallele, anche con soggetti esterni, sui temi dei rischi online finalizzati ai seguenti traguardi insiti in un'attività di sensibilizzazione:

- accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo;
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali;
- diffondere all'esterno del gruppo di riferimento e quindi tra l'opinione pubblica una certa

- consapevolezza rispetto all'argomento di interesse;
- o facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune.
 - o favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva (ad esempio, si può pensare ad un intervento di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica)

In prospettiva della prevenzione si collocano le azioni che l'Ist.to G.Ferraris intende realizzare:

- progetti per promuovere le competenze digitali nonchè i rischi connessi al loro uso e a quello della rete, allargato a tutti coloro che siano interessati al benessere degli allievi; dai genitori ai docenti, dagli psicologi, alla polizia postale, etc.
- azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, tra cui appare strumento privilegiato la "peer education".

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Accogliendo la definizione di cyberbullismo di cui all.art.1, comma 2 della legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" si evidenzia come un contenuto offensivo e denigratorio online possa diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima. Nelle situazioni più gravi, le vittime di cyberbullismo si trovano costrette a dover cambiare scuola o addirittura città, ma questo spesso non le aiuta. La Rete, si sa, è ovunque.

La Legge 71/2017 e le relative "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
 - sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
 - promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
 - previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
 - integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
 - Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie;
 - **nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
1. ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 2. potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav),salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (art.5).

L'Ist.to G.Ferraris armonizza e aggiorna le sue azioni in coerenza con quanto previsto dalla cit. Legge e dalle cit. Linee di orientamento.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Per "hate speech" si intendono quelle pratiche che esprimono odio o intolleranza verso un gruppo o una persona identificata, ed avviene nella maggior parte dei casi, attraverso l'uso di internet. Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Si potrebbe, quindi, pensare ad attività di analisi e produzione mediale, finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti/sse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo. Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

E' utile che l'Istituto G. Ferraris miri a:

strutturare regole condivise e stipulare con gli allievi una sorta di "patto" d'aula, proponendo delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (Es. adoperando la LIM o il dispositivo personale);

dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione;

creare una didattica per competenze trasversali, discutendo di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale risultano essere:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

In ordine al sexting, è indispensabile che l'istituto organizzi periodicamente degli incontri con psicologi, esperti del diritto (magistrati, avvocati penalisti) aperti ai genitori, al fine di mettere in guardia gli allievi sui rischi penali a cui vanno incontro nella diffusione di immagini dal contenuto sessualmente esplicito.

Ciò al fine di evitare che sull'alunno possa gravare un procedimento penale per diffusione anche inconsapevole di materiale pedopornografico.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

È essenziale che gli insegnanti siano in grado di promuovere un utilizzo consapevole e critico della Rete per fornire ai giovani navigatori gli strumenti utili per godere al meglio delle opportunità della stessa. È indispensabile:

- cercare di tenersi costantemente aggiornati sulle competenze tecnologiche;
- accertare le conoscenze degli studenti ed eventualmente organizzare con loro una breve formazione;
- informare gli alunni dei rischi presenti sulla Rete, senza demonizzarla, bensì sollecitandone un utilizzo consapevole;
- educare gli adolescenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali, ad abbandonare un sito con contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Internet senza averne prima parlato con i genitori;
- mostrare agli alunni come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione, poiché non tutte le informazioni on line sono attendibili e affidabili;
- informare che alcuni comportamenti illeciti nel mondo reale (per esempio insultare una persona, sottrarre le password ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, etc.), lo sono anche in Rete;

- incoraggiare discussioni all'interno del gruppo classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti e sollecitarli a parlare dei siti in cui hanno visionato argomenti o immagini che li hanno preoccupati o spaventati.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono

il **“Clicca e Segnala”** di [Telefono Azzurro](#) e **“STOP-IT”** di [Save the Children](#).

E' necessario che l'Istituto diffonda e spieghi il contenuto delle norme popste nelle leggi che si occupano di pedopornografia, avvalendosi di organi investigativi (magistrati, forze dell'ordine, polizia postale) coinvolgendo tutti gli attori della comunità scolastica, confidando così in un coinvolgimento maggiore delle famiglie, affinché possano in primis vigilare sulla diffusione on line di comportamenti sessualmente espliciti nei dispositivi cellulari dei propri figli.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online -

nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Ogni qualvolta si abbia il sospetto o la certezza che uno/a studente/studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online, il personale scolastico nonché gli enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola con i quali si abbiano convenzioni sono tenuti a

segnararli alle figure preposte e secondo le procedure di seguito indicate.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Il docente informa il Referente per il cyberbullismo e/o il referente e-Policy per condividere possibili strategie di intervento, informandone il C.d.C ed il DS.

Allegato: procedura interna: cosa fare in caso di sospetto di cyberbullismo

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe.

Il docente informa il Referente per il cyberbullismo e/o il referente e-Policy ed il DS che convoca il C.d.C.

Qualora gli atti di bullismo o cyberbullismo si configurino come veri e propri reati perseguibili d'ufficio il Dirigente Scolastico e/o gli insegnanti, in quanto pubblici ufficiali, inoltrano tempestiva denuncia all'Autorità Giudiziaria e/o agli Organi competenti.

Di seguito sono indicati i principali reati perseguibili d'ufficio:

Delitti "sessuali" (art. 609 bis e seguenti c.p.).

Prostituzione minorile* (609 bis)

Pornografia minorile* (art. 600 ter) e Detenzione di materiale pedopornografico* (art. 600 quater c.p.)

Minaccia* (art. 612 c.p.)

Lesione personale* (art. 582 c.p.)

Stalking - atti persecutori* (art 612 -bis)

Istigazione al suicidio* (art. 580 c.p.)

Estorsione* (art. 629 c.p.)

Violenza privata* (art. 610 c.p.)

Sostituzione di persona* (art. 494 c.p.)

Delitti contro l'assistenza familiare (artt. 570 e seg. c.p.)

*REATI ON-LINE: la maggior parte dei reati sopra citati possono essere commessi anche on-line ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi connessi alla rete. Questa circostanza, che spesso rende più difficile l'individuazione del reato e più facile la sua attuazione da parte dei minori, può costituire in alcuni casi un' aggravante del reato stesso.

Non ci sono tuttavia reati specifici che descrivono questi comportamenti on-line e si deve quindi fare riferimento ai reati sopra elencati.

Allegato: cosa fare in caso di evidenza di cyberbullismo

5.3. - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola è possibile rivolgersi ad enti e servizi presenti sul territorio di cui si forniscono gli opportuni riferimenti:

Comitato Regionale UNICEF

Telefono: 081 71 470 57

fax: 081 64 58 95

e-mail: comitato.campania@unicef.it

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

Via Ponte della Maddalena, 55
80142 Napoli

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico

<http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/minori-e-responsabilita-familiari-i7dbf47c/autorita-garante-per-l-infanzia-e-l-adolescenza?page=1>

ASL NA 1 Distretto 28 - Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia

Viale della Resistenza, 25 - 80145

Tel.0812546515

Tribunale dei Minorenni

Centralino: 0039. 081 7449111

Fax : 0039. 081 7419132

E-mail: **Ufficio Gratuito Patrocinio Penale:**
patrocinio.tribmin.napoli@giustizia.it

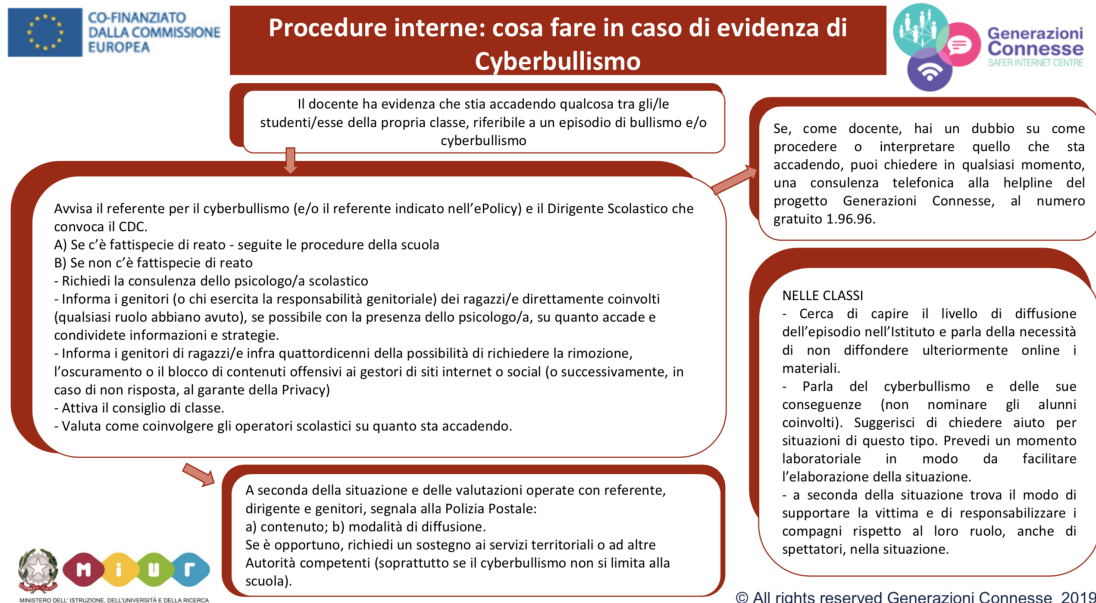
Polizia postale e delle telecomunicazioni

Via Delle Repubbliche Marinare 497 - 80146 Napoli (NA)

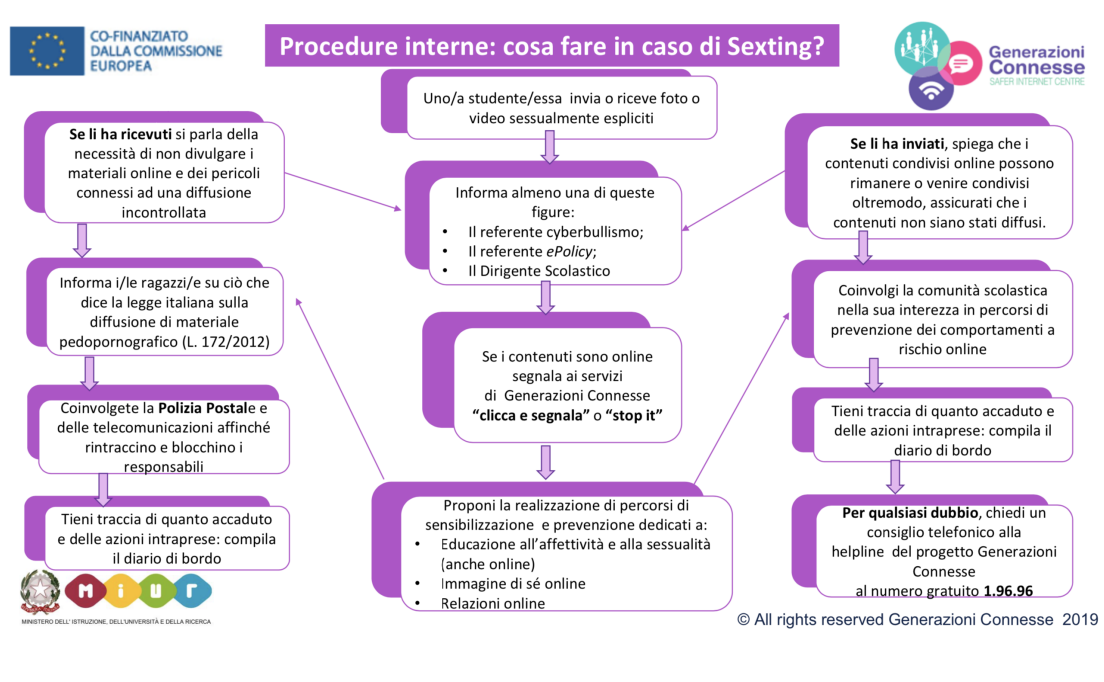
cell: 335 1727185

5.4. - Allegati con le procedure

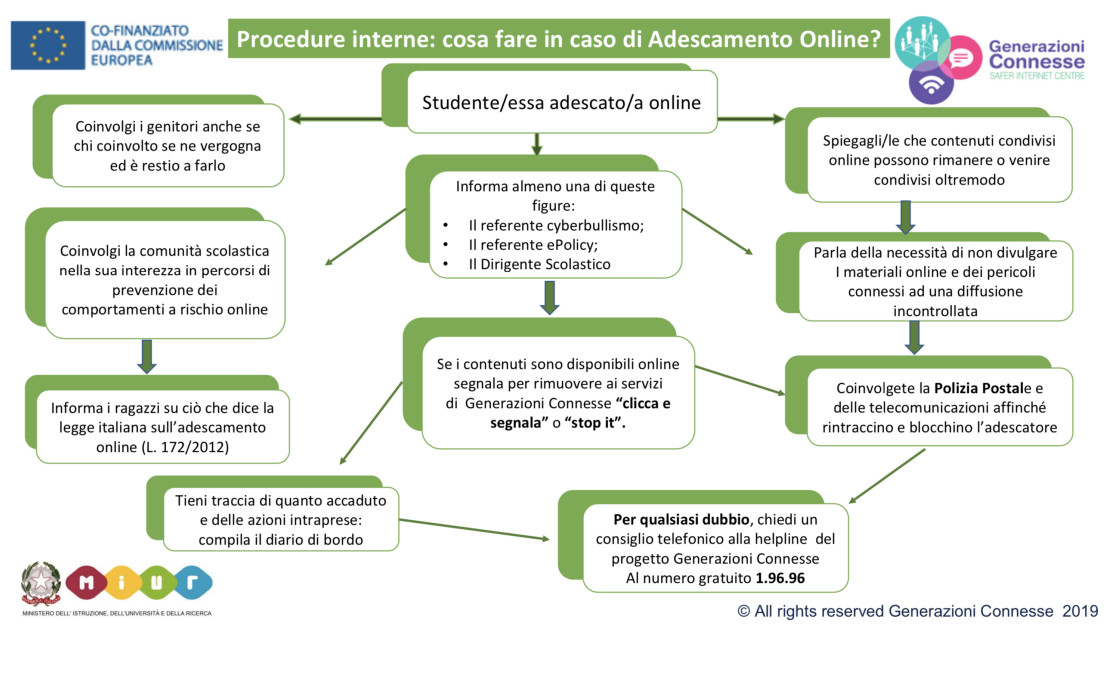
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



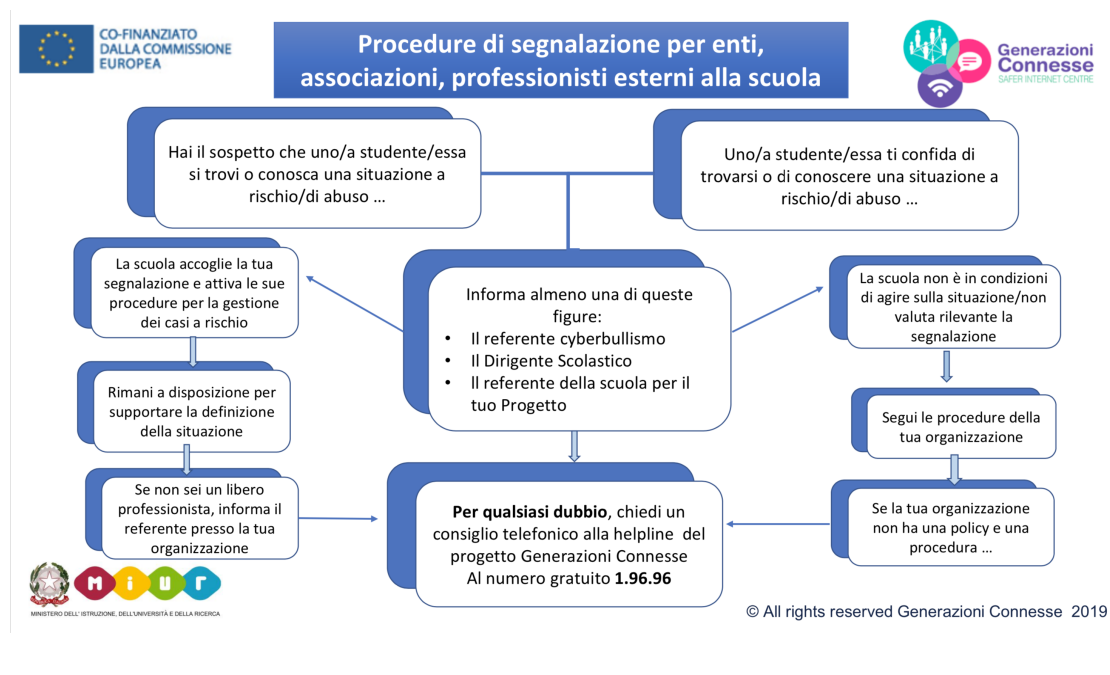
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Si adottano le procedure sopra indicate dal MIUR

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

